

LA VALUTAZIONE ELIMINA LA DIVERSITÀ E PERDE RISORSE E VALORE

di Chiara Carabelli da Fuoriregistro del 2 aprile 2004

La valutazione degli apprendimenti è senza dubbio elemento essenziale del fare scuola ed è quindi innegabile che, volendo monitorare il livello di competenza raggiunto dagli alunni finalizzato a valutare la qualità del sistema istruzione, questo aspetto debba essere centrale.

L'integrazione degli alunni disabili nelle scuole di ogni ordine e grado se da una parte sancisce il diritto alla formazione di ogni cittadino, indipendentemente dalle condizioni di salute di ciascuno, dall'altra non può essere svincolata dall'idea di fondo secondo la quale la presenza in classe di un alunno diversamente abile costringe ad una riorganizzazione complessiva del sistema di insegnamento apprendimento che deve poter avere una positiva ricaduta sull'intero gruppo, senza la quale l'idea stessa di integrazione perde di significato.

Il modello italiano è stato negli anni riconosciuto come all'avanguardia in Europa e nel mondo proprio perché non si limita a fornire agli alunni disabili un contesto stimolante e favorente la crescita dei singoli, ma ha determinato la crescita della riflessione pedagogica e didattica degli operatori coinvolti.

Una valutazione che limita lo sguardo al risultato di apprendimenti considerati indicatori del sistema istruzione, penalizza non solo gli alunni disabili che da questo sistema vengono esclusi perché "non conformi", ma penalizza in modo ancor più pesante l'intervento docente che ha promosso il raggiungimento di quei risultati.

Il personale docente impegnato in classi in cui sono inseriti alunni disabili deve riorganizzare il proprio impianto didattico per renderlo capace di rispondere a bisogni "speciali". Ciò, è innegabile, comporta un sforzo non indifferente di rilettura del proprio ruolo e del proprio modo di porsi, dovendo fornire a tutti gli alunni idonei strumenti di crescita culturale, professionale, tecnica ecc...

Eliminare gli alunni disabili dal sistema di valutazione, come prevede l'INVALSI, sottende che i docenti sono legittimati a "non darsi pena" per costruire percorsi didattici fruibili anche dagli alunni meno capaci, sollecitando invece la rincorsa al successo scolastico solo per gli alunni non certificati; ciò porta con sé che il percorso fin qui realizzato nella ricerca di soluzioni didattiche diversificate, attente ai bisogni educativi di tutti, venga svuotata di significato e relegata, nella migliore delle ipotesi, alle buone prassi di singoli docenti illuminati, la cui luce però non è destinata a brillare nel firmamento della scuola italiana.

Nel progetto Pilota 3 per la rilevazione delle attività svolte dalle istituzioni scolastiche, le sezioni relative all'integrazione (si veda più sotto) si limitano a verificare che all'interno dell'Istituto sia presente il gruppo di lavoro per l'integrazione, gli altri items al capitolo INTEGRAZIONE e DIDATTICA sono relativi ai livelli di apprendimento e alla loro conformità con il Progetto Pilota 3, agli extracomunitari o agli stranieri in genere.

Nessun accenno nello strumento di analisi dello stato dell'arte della scuola Italiana, e del servizio scolastico reso agli utenti in particolare, viene riconosciuto necessario dagli autori alle procedure per l'integrazione degli alunni disabili.

Non c'è quindi alcuna differenza tra un Istituto in cui un alunno disabile trascorre un elevato monte ore scolastico al di fuori dell'aula, in rapporto 1/1 con il docente di sostegno o in piccolo gruppo con altri alunni disabili, dall'Istituto nel quale si effettua una riorganizzazione complessiva dell'impianto organizzativo per facilitare l'integrazione degli alunni disabili (classi aperte, laboratori, organizzazione oraria individualizzata in coerenza con il Progetto Vita di ciascuno, ecc...), né alcun cenno viene richiesto per quanto attiene alle strategie didattiche funzionali all'integrazione degli alunni disabili e che quindi dovrebbero essere adottate dal consiglio di classe (metodo cooperativo, tutoring ecc...).

Se è pur vero che le scelte didattiche che troverebbero la loro motivazione originaria nella presenza in classe di un alunno diversamente abile sono in realtà efficaci anche in assenza di questi ultimi- e quindi potrebbero essere giudicate di per sé come non indicative -, è comunque innegabile che le per poter integrare una scuola deve prima "fare spazio" perché colui o colei che lo occuperà possa sentirsi accolto, rispettato, supportato. Di tutte le iniziative che a questo sono legate e che i singoli Istituti dovrebbero poter mettere in campo non c'è traccia nel questionario, non si rileva nulla sulla capacità di un Istituto di progettare, di mettersi in rete, né tanto meno della banale ma non semplice procedura per l'assegnazione di docente di sostegno o di attribuzione del gruppo classe di riferimento, nodi di non scarso rilievo nel bilancio complessivo.

Elementi su cui mi sembra indispensabile individuare indicatori di qualità oltre a quelli qui accennati, sono:

1. iniziative legate all'accoglienza
2. formazione classi (criteri non solo numerici, come quelli considerati invece nel questionario)attività di rete:
3. raccordi con le ASL per la formulazione e la verifica del PEI
4. raccordi tra le istituzioni scolastiche nei momenti di passaggio (materna/ elementare; elementare/ scuola media di primo grado; scuola media di primo grado/ scuola media di secondo grado)
5. raccordi con le famiglie (partecipazione alla elaborazione e alla verifica del PEI; organizzazione di attività integrate)
6. raccordi con gli enti locali (progetti per le autonomie e per l'integrazione sociale e lavorativa)
7. raccordi con gli uffici per il collocamento mirato (per le scuole medie di secondo grado).

Lavorare su tutto questo comporta energie e impegno, che gli Istituti italiani spesso svolgono in assenza di reali finanziamenti, quindi facendo riferimento all'alta professionalità degli operatori coinvolti, ma che non sono in nessun modo considerati elementi chiave nella costruzione della qualità dell'intero sistema scolastico.

PROGETTO PILOTA 3

Questionario

per la rilevazione delle attività svolte
dalle istituzioni scolastiche

Parte I

Indicare il numero di studenti diversamente abili per ciascuna delle tipologie sotto elencate¹:

Tipologia	Numero studenti
visiva	_ _ _ _
uditiva	_ _ _ _
psicofisica	_ _ _ _

¹[1] Nel caso di studenti con più disabilità, si consideri la tipologia di disabilità prevalente.

Per gli studenti con diversa abilità l'Istituzione scolastica nell'a.s. in corso ha ricevuto in tempo utile la diagnosi funzionale da parte dell'Asl e/o di altri soggetti accreditati?

Sì

No

Per gli studenti con diversa abilità l'Istituzione scolastica nell'a.s. in corso ha ricevuto la diagnosi funzionale aggiornata almeno all'anno 2002?

Sì

No

È previsto uno stanziamento specifico per il settore dei diversamente abili nell'esercizio finanziario 2004?

Sì

No

Indicare l'ammontare dello stanziamento specifico per il settore dei diversamente abili nell'esercizio finanziario 2004:

PROGETTO PILOTA 3

Questionario

per la rilevazione delle attività svolte
dalle istituzioni scolastiche

Parte II

Nella formazione delle classi si è tenuto conto nell'a.s. in corso di quanto previsto dal D.M. 141/99 per il numero di allievi con diversa abilità? (una sola risposta)

No	<input type="checkbox"/>
Sì, con massimo 25 studenti per classe, di cui 1 con diversa abilità	<input type="checkbox"/>
Sì, con massimo 20 studenti per classe, di cui 2 con diversa abilità	<input type="checkbox"/>
Sì, con massimo (____) studenti per classe, di cui (____) con diversa abilità	<input type="checkbox"/>

È presente un gruppo di lavoro per i diversamente abili nell'a.s. in corso (L.n. 104/92 art.15 c.2)?

Chi partecipa al gruppo di lavoro per i diversamente abili?

l'insegnante specializzato di sostegno	<input type="checkbox"/>
gli insegnanti curricolari	<input type="checkbox"/>
le famiglie degli alunni con diversa abilità	<input type="checkbox"/>
i collaboratori scolastici (funzioni aggiuntive specializzate)	<input type="checkbox"/>
gli operatori sociosanitari di territorio	<input type="checkbox"/>